

L A M O S T R A

Si tratta della mostra che si sta preparando sulle tradizioni gorlesi.

Pensiamo di poter allestire la mostra per il 16 di ottobre.

Abbiamo cercato in molte case e abbiamo trovato un materiale che riteniamo sufficiente per ricostruire un'immagine abbastanza precisa di com'era Gorla e come si viveva nel periodo tra la fine dell' 800 e la seconda guerra mondiale.

A C Q U I S T O
L I B R I

Le segnalazioni ricevute sono state ~~piuttosto~~ piuttosto scarse: preghiamo sempre chi ha interesse a trovare certi libri di farcelo sapere.

Molte cose sono andate disperse nei vari traslochi e nelle periodiche pulizie; altro materiale è stato raccolto da amatori e mercanti di robe vecchie. In oltre non abbiamo potuto andare in tutte le case a cercare. La nostra intenzione è quella di presentare gli ambienti tipici della vita gorlese: la cucina, la stanza, la stalla con gli attrezzi, gli oggetti, i vestiti; e completare la ricostruzione con fotografie e documenti. Alcune cose ci restano ancora da trovare e stiamo ancora cercando: speriamo anche che qualcosa ci venga segnalato da parte di chi ha conservato le vecchie memorie di casa.

Il nostro piano di acquisti è impostato in questo modo:
-libri di narrativa per adulti e ragazzi
-libri di attualità
-un'opera enciclopedica sulla letteratura italiana
-libri per le scuole

S T A G I O N E
T E A T R A L E

Col prossimo mese metteremo a punto un programma di opere teatrali da vedere: se possibile includeremo anche spettacoli alla Scala (ma sappiamo che ci sono difficoltà). Dati gli aumenti dei prezzi, la cifra d'abbonamento sarà superiore a quella dell'anno scorso: cercheremo di realizzare qualche facilitazione.

L A N O S T R A S A L U T E

Gli incontri su questo argo-

mento cominceranno a partire il primo incontro e gli ultimi due riguardano tutta la popolazione; gli altri quattro riguardano gruppi particolari di persone, come si potrà facilmente vedere.

Il calendario preciso sarà comunicato ed esposto in manifesti appena sarà possibile farlo. Si terranno gli incontri nel-

Lo scopo di questi incontri è la Sala del Consiglio comunale: se il pubblico sarà numeroso (e speriamo davvero che sia numeroso), potremo spostare la sede in sale più ampie.

attuando e col Consorzio Sanitario (che già funziona), si sta sviluppando un tipo nuovo di medicina (la MEDICINA PREVENTIVA), per cui occorre essere informati.

Gli incontri previsti sono sette.

ELENCO DEGLI INCONTRI E DEI RELATORI

- 1) La prevenzione delle malattie: dott. MEDICO
- 2) La medicina dell'infanzia: dott. SANTINI
- 3) La medicina della scuola: dott. TURRI o dott. MARIETTI
- 4) La medicina del lavoro: dott. CASTELLI o ing. THINE
- 5) La medicina della donna: ~~MA~~ esperti della Commissione per la medicina della donna del Consorzio Sanitario
- 6) Alimentazione e farmaci (relatori ancora da stabilire)
- 7) Inquinamento e suoi effetti

SETTEMBRE '77 n° 5

NOI, LA NOSTRA SALUTE
Incontro col dott. MEDICO
del CONSORZIO SANITARIO

" Un tempo c'erano malattie per le quali la medicina ha fatto molto, come il vaiolo. Ora ci sono malattie che non dipendono dalla medicina, ma da cause sociali, come il cancro, le bronchiti croniche, gli esaurimenti nervosi, che non guariscono solo andando dal medico: il medico dà le pillole, ma queste non bastano; è più utile vedere se quali cause nascono certe malattie..."

E' forse questa l'idea fondamentale che il dott. Medico ha espresso nell'incontro del 12 luglio.

Un dato fondamentale è che il servizio sanitario nella nostra zona è insufficiente; però i lavoratori finiscono col pagare centinaia di milioni ogni anno (solo nei comuni della valle) ed in cambio sono in aumento proprio le malattie peggiori. Come si spiega?

Si spiega che fino ad ora nessuno o quasi, si è preso la briga di orientare alla popolazione che la medicina tradizionale ha sì avuto buona parte delle malat-

tie "tradizionali": ma in questi anni è cambiato quasi tutto, l'ambiente, la vita non è più quella di un tempo, e si sono sviluppate altre malattie, per le quali il vecchio tipo di medicina serve poco. Quando si scopre un cancro è quasi sempre tardi. Bisogna prevenirlo.

Ora si sa che queste malattie (cancro, infarto, esaurimento) dipendono in gran parte da condizioni ambientali (inquinamento, tumori, coloranti, ecc.). E' chiaro che non si può eliminare in quattro e quattr'otto queste cause: ma si può fare qualcosa per difenderci.

Che cosa?
Prima di tutto conoscere questi problemi: è importante: non si può organizzare una difesa efficace, se non si conosce il nemico.

E poi bisogna indirizzarci verso una medicina di tipo preventivo: un cuore malato non guarisce più; ma se si sdoppia (come è già avvenuto) che in una fabbrica è l'eccessivo rumore, o altro, che provoca malanni al cuore, si può eli-

talè causa e ridurre il rischio Se ce ne dà' notizia, la d'averè l'infarto. Così si sa mostra potrà riuscire veramente interessante e completa. ne è legato all'uso di certe stanze: bisogna vedere dove sono presenti queste sostanze e controllare di continuo le donne che rappresentano all'aperto le usano.

WXWX

Non si tratta di una cosa facile organizzare tutto questo. Ma per fortuna non siamo neppure completamente sproveduti: il Consorzio Sanitario è una realtà che agisce e realizza già qualcosa nel campo della prevenzione. Nei prossimi mesi si farà un grosso acquisto di libri nuovi. La biblioteca possibile ora circa 5.000 volumi: domanda libri che non abbiamo. E' importante per noi sapere quali sono le richieste del pubblico: dirci magari qual è l'argomento preferito o il titolo preciso che si vuole.

WXWXWX

Ma bisogna che la popolazione venga più informata, e sia più attiva e meno rassegnata a lasciar andare le cose come vanno. Da quest'incontro è uscita appunto la decisione di fare una serie di incontri nei prossimi mesi per far conoscere meglio alla popolazione come stanno le cose.

XXXXXXXXXXXXXXXXXXXX

R I C O R D I A M O

Si sta preparando la nostra delle "tradizioni". Finora abbiamo trovato attrezzi agricoli, fotografie e qualche utensile. C'è qualcuno che ha magari in soffitta altri oggetti, vestiti, cartoline d'un tempo?

Se ce ne dà' notizia, la mostra potrà riuscire veramente interessante e completa. Il 9 settembre si farà la di "IL DRAGO" che in luglio è saltata per via della pioggia; Speriamo nel bel tempo. se dovesse fare brutto verrà comunque spostata la sera

11

BIBLIOTECA CIVICA - Gorla Maggiore

INFORMAZIONI n° 4 maggio '77

In questo numero: - una mostra un po' diversa dalle altre

-La nostra salute:cerchiamo di vederci chiaro - Non tutto

il passato è da buttare - L'incontro sulla delinquenza minorile

QUALCOSA DI DIVERSO

E' questo il titolo che diamo alla mostra che si farà tra il 5 e il 12 giugno.

Si tratta di una esposizione che riguarda tutti i Gorlesi che fanno raccolte, modellismo, dipinti e sculture ecc.: a questa mostra essi sono invitati ad esporre le loro collezioni o i loro lavori.

Questa mostra ha lo scopo di rendere partecipe la popolazione agli interessi di alcune persone e magari di far nascere nuovi interessi e nuove iniziative: scoprire altri modi di impiegare il tempo libero, formare gruppi per ampliare i contatti con la comunità e arricchire le nostre esperienze.

Perché la Biblioteca promuove

questo tipo di mostra? perché grazie a questa mostra una persona che finora ha coltivato individualmente i suoi interessi può venire a contatto con altre persone, approfondire il proprio impegno, migliorare i propri risul-

tati. In quest'ambito la biblioteca può favorire le iniziative che nascono mettendo a disposizione i propri mezzi, acquistando libri richiesti, organizzando visite, incontri ecc.

Abbiamo già preso contatto con alcune persone che partecipano all'esposizione: ma ne conosciamo solo alcune sicuramente in paese ce ne sono molte altre disposte a far conoscere al pubblico i propri hobby.

Per questo invitiamo gli interessati a informarci delle loro intenzioni entro il 24 maggio (la biblioteca è aperta tutte le sere): il 24 si farà una riunione con gli hobbisti per discutere come organizzare la mostra.

XXX XXX

DELINQUENTI SI DIVENTA E NOI STIAMO A GUARDARE...

enerdi 13: incontro sulla delinquenza minorile. Relatori: R. Frisanco, sociologo e il dott. Purcaro, presidente del tribunale di Busto A. (quest'ultimo non indicato nei manifesti perché recuperato all'ultimo giorno). Pubblico: oltre trenta persone, anche da Fagnano e da Castellanza.

Le due relazioni sono state molto vivaci e impegnative: infatti l'argomento è complesso e riguarda molti settori: scuola, famiglia, stato, giustizia.

Frisanco ha spiegato soprattutto come un ragazzo diventa delinquente.

Una prima cosa da chiarire è che nessuno "nasce" delinquente, ma diventa: e diventa quasi a sua insaputa, perché trascurato in famiglia (genitori separati, alcolizzati), non ha trovato lavoro regolare (il 93% ha provato il lavoro nero). Inoltre sono di famiglie povere (60% immigrati dal sud), che vivono in ambienti malsani, non hanno cultura, sono bersagliati dalla pubblicità, senza avere i mezzi per comprare quello che la televisione gli dice di comprare.

È chiaro che si tratta di ragazzi che hanno prima di tutto bisogno di affetto e di guida: se gli manca questo si sbandano e finiscono ladri.

Ma di chi è la responsabilità? Il dott. Purcaro ha osservato il problema da un punto di vista diverso: infatti, ha detto, non si può pretendere di eliminare del tutto la delinquenza, ma di tenerla entro limiti decenti, e soprattutto di recuperare

alla vita normale i giovani che hanno sbagliato. Per questo bisogna usare i mezzi che abbiamo a disposizione: scuola, famiglia, lavoro, per educare i ragazzi all'onestà. La punizione cieca serve solo a peggiorare il ragazzo che ha sbagliato: in carcere impara a fare peggio; se invece gli si dà un lavoro e un ambiente sereno, si recupera alla vita normale. Questo naturalmente parlando in generale. Ma la scuola e la famiglia, purtroppo, oggi funzionano poco. Il presidente del tribunale ha indicato la burocrazia inefficiente come una delle cause che creano confusione e rabbia nella gente, e da qui il disordine. A questo punto il problema diventa politico: secondo il dott. Purcaro è necessario che i ragazzi a scuola imparino a ragionare liberamente con la propria testa (non un mucchio di cose a memoria), a rispettare gli altri, a capire il valore del lavoro (non desiderare la ricchezza a spese degli altri); il fatto stesso che ci fosse poco pubblico, ha aggiunto, dimostra che le persone non hanno fiducia nella partecipazione e discussione dei problemi: e non hanno fiducia perché se ne parla tanto, ma si fa poco. E questo è vero; però è vero anche che bisogna interessarsi veramente, capire quello che succede, se si vuole davvero migliorare la nostra situazione.